

Incredibile in Scozia, bimbi con disabilità 'cancellati' dalla foto di classe. Mamme infuriate: "Disumano". La scuola si scusa

ORIZZONTESCUOLA

"Hai cancellato la mia bambina dalla storia". Sono le parole piene di amarezza e dolore di Natalie Pinnell, una mamma scozzese, dopo aver scoperto che la figlia Erin, 9 anni e disabile, è stata rimossa dalla foto di classe della sua scuola primaria, l'Aboyne Primary School.

ads

Un episodio increscioso che ha coinvolto anche altri due alunni con disabilità, ai quali è stata negata la presenza nella foto ufficiale inviata ai genitori. Lo studio fotografico incaricato dalla scuola aveva infatti offerto la possibilità di "cancellare" i bambini con disabilità o con sostegno, creando due versioni dell'immagine: una "normale" e una "inclusiva".

Per Natalie Pinnell, la scelta del fotografo è stata "disumana" e "devastante" per la sua famiglia. "Non puoi cancellare dei bambini dalla storia perché sono scomodi", ha tuonato la mamma al Daily Mail. "È un messaggio terribile da trasmettere ai nostri figli".

La piccola Erin, che non è consapevole di quanto accaduto, è stata comunque protetta dalla madre. "Sono felice che non ne sappia nulla, perché il danno per la sua autostima sarebbe stato immenso", ha aggiunto Natalie.

La vicenda ha sollevato un'ondata di indignazione sui social media e ha spinto la scuola a scusarsi con le famiglie coinvolte. L'istituto ha promesso che non utilizzerà mai più lo studio fotografico in questione e che d'ora in poi ci sarà solo una versione della foto di classe: quella con tutti i bambini.

Una piccola vittoria per le famiglie colpite da questa triste vicenda, che sperano di poter cancellare al più presto questo brutto capitolo dalla loro memoria.

Le reazioni

Oltre alla rabbia delle famiglie, l'episodio ha scatenato numerose reazioni di indignazione da parte di associazioni e cittadini.

"È inaccettabile che nel 2024 si verifichino ancora episodi di discriminazione di questo tipo", ha dichiarato il portavoce di un'associazione per i diritti dei disabili. "La scuola dovrebbe essere un luogo di inclusione e di rispetto per tutti, nessuno escluso".

Anche sui social media in molti hanno espresso la loro solidarietà alle famiglie e condannato la scelta del fotografo.